



munera rivista europea di cultura – 1/2021



Munera. Rivista europea di cultura. 1/2021

Direzione

Stefano BIANCU (responsabile), Girolamo PUGLIESI, Pierluigi GALLI STAMPINO

Segreteria

Attilia REBOSIO

Comitato scientifico

Maria Rosa ANTOGNAZZA, Renato BALDUZZI, Alberto BONDOLFI,
Gianantonio BORGONOVO, Paolo BRANCA, Pierre-Yves BRANDT, Angelo CALOIA,
Annamaria CASSETTA, Carlo CIROTTO, Maria Antonietta CRIPPA, Gabrio FORTI,
Giuseppe GARIO, Marcello GIUSTINANI, Andrea GRILLO, Ghislain LAFONT,
Gabriella MANGIAROTTI, Virgilio MELCHIORRE, Francesco MERCADANTE,
Paolo MOCARELLI, Bruno MONTANARI, Mauro Maria MORFINO, Edoardo ONGARO,
Paolo PRODI (†), Ioan SAUCA, Adrian SCHENKER, Marco TROMBETTA,
Ghislain WATERLOT, Laura ZANFRINI

Comitato editoriale

Sara BRENDA, Emanuela GAZZOTTI, Calogero MICCICHÉ, Elena RAPONI,
Monica RIMOLDI, Elena SCIPPA, Anna SCISCI, Davidia ZUCHELLI



Progetto grafico: Raffaele Marciano. *In copertina:* Michele Redigolo, *Ricerca #1.*

Munera. Rivista europea di cultura. Pubblicazione quadrimestrale a cura dell'Associazione L'Asina di Balaam. Rivista registrata presso il Tribunale di Perugia (n. 10 del 15 maggio 2012). ISSN: 2280-5036.

© 2021 by Cittadella Editrice, Assisi. www.cittadellaeditrice.com

© 2021 by Associazione L'Asina di Balaam, Milano. www.lasinadibalaam.it

AMMINISTRAZIONE E ABBONAMENTI: Cittadella Editrice, Via Ancajani 3, 06081 Assisi (PG). E-mail: amministrazione@cittadellaeditrice.com; sito internet: www.cittadellaeditrice.com. Gli abbonamenti possono essere effettuati tramite versamento su conto corrente postale (n. 15663065) intestato a Cittadella Editrice o bonifico/versamento su conto corrente bancario intestato alla Pro Civitate Christiana (IBAN: IT 17 I 05018 03000 000000237357; BIC: CCRTIT2T84A – Banca Popolare Etica, Perugia).

Prezzo di copertina della rivista: € 9,00 (formato pdf: € 5,00)

Quota abbonamento annuale «ordinaria» Italia: € 25,00 (formato pdf: € 12,00)

Quota abbonamento annuale «ordinaria» Europa: € 35,00

Quota abbonamento annuale «ordinaria» Paesi extraeuropei: € 50,00

La rivista «Munera» è acquistabile nelle librerie cattoliche e dal sito www.muneraonline.eu, dove è anche possibile abbonarsi o acquistare singoli articoli.

Ogni saggio pervenuto alla rivista è sottoposto alla valutazione di due esperti secondo un processo di referaggio anonimo. La rivista riceve da ogni esperto un rapporto dettagliato e una scheda sintetica di valutazione, sulla base dei quali la redazione stabilisce se pubblicare o meno il saggio o se richiederne una revisione. La decisione definitiva sulla pubblicazione di ogni saggio compete alla redazione.

rivista europea di cultura

m · u · n · e · r · a

1/2021

cittadella editrice

«Questa è la sfida di Munera: leggere i fenomeni e le creazioni del diritto, dell'economia, dell'arte, della letteratura, della filosofia, della religione nella loro unità, ovvero come creazioni profondamente umane: come scambi di "munera" e, dunque, come luoghi di umanizzazione. Come tentativi, messi in campo da un essere umano sempre alla ricerca di sé stesso, di appropriarsi in pienezza di una umanità che certamente gli appartiene, ma della quale è anche sempre debitore (e creditore) nei confronti dell'altro: nel tempo e nello spazio. Un compito che Munera intende assumersi con serietà e rigore, ma volendo anche essere una rivista fruibile da tutti: chiara, stimolante, essenziale, mai banale» (dall'editoriale del n. 1/2012).

Editoriale

CALOGERO MICCICHÉ <i>Dallo sviluppo sostenibile all'ecologia integrale nel nome delle generazioni future</i>	9
---	---

Dossier

SVILUPPO SOSTENIBILE ED ECOLOGIA INTEGRALE

LAURA CAVALLI, GIULIA LIZZI <i>Lo sviluppo sostenibile e l'Agenda 2030</i>	19
SIMONE MORANDINI <i>L'orizzonte di Laudato si'. Sapienza teologale, attivazione di processi, cura della casa comune</i>	31
THIERRY MAGNIN <i>La bioetica alla luce della sfida ecologica</i>	39
DOMENICO ROSSIGNOLI <i>Sviluppo economico e sostenibilità nella prospettiva dell'ecologia umana integrale</i>	47
SIMONE TAGLIAPIETRA <i>Clima, economia e società. Il ruolo dei Green New Deals</i>	57
DAVIDIA ZUCHELLI <i>Finanza sostenibile. Una nuova consapevolezza</i>	65
ANDREA GIULIACCI <i>La lotta al cambiamento climatico</i>	75
ELENA GRANATA <i>I boschi urbani saranno le fabbriche del nostro futuro</i>	83

•

<i>Segnalibro</i>	93
-------------------	----

Segnalibro

ALAIN SUPIOT, *La sovranità del limite. Giustizia, lavoro ed ambiente nell'orizzonte della mondializzazione*, a cura di Andrea Allamprese e Luca D'ambrosio, Mimesis, Milano 2020, 216 pp, € 18.

È da salutare con riconoscenza la pubblicazione di questi testi del giuslavorista e intellettuale europeo Alain Supiot, da sempre capace di proporre una visione radicalmente critica del tradizionale diritto del lavoro (*Critique du droit du travail* è il suo primo – fondamentale – libro del 1994, apparso in un'introvabile traduzione italiana, che si spera sia nuovamente proposta) e al contempo acuto studioso delle trasformazioni giuridiche, culturali, sociali e istituzionali di questa seconda e tarda modernità globalizzata, rispetto alla quale ha sempre provato a indagare i faticosi spazi di inedita ed evolutiva solidarietà, inclusione, apertura, garanzia e tutela della dignità dell'essere umano in società.

In questo volume sono tradotti e raccolti, per la cura di Andrea Allamprese e Luca D'Ambrosio, sette saggi usciti tra il 2000 e il 2019, cui si aggiungono un'introduzione dello stesso Supiot, una presentazione dei curatori e una postfazione di Ota de Leonardis.

Si parte con *Diritto e poiesis della giustizia* (2018), dedicato alla tensione tra diritto e pensiero filosofico e letterario, con splendidi passaggi su Vico, Cicerone e il glossatore medievale Piacentino, con la sua rappresentazione poetica della giustizia, che da Supiot è intesa come «condizione non statica bensì dinamica, che designa un fine che ci si deve sforzare di approssimare senza mai riuscire a raggiungere» (p. 44). Ed è questo un omaggio esplicito a François Ost, studioso delle possibili connessioni tra letteratura, diritto e giustizia, che negli scorsi decenni inaugurò, con il compianto collega Michel

van de Kerchove (1944-2014), uno tra i più interessanti laboratori interdisciplinari di studi giuridici, attorno alla seminale – anche per chi scrive queste note – *Revue interdisciplinaire d'études juridiques*, di stanza all'Università Saint-Louis di Bruxelles.

La parte centrale del libro ruota ancora, e non potrebbe essere altrimenti, intorno al rompicapo del lavoro e delle sue radicali mutazioni, tra *I nuovi volti della subordinazione* e *Il diritto del lavoro nel XXI secolo*. Qui Supiot torna nuovamente a vibrare la sua critica contro gli sterili dogmi del diritto del lavoro salariato, ribadendo quanto sia «vano pretendere di sottomettere tutti i rapporti di lavoro al modello giuridico uniforme del lavoro subordinato, quando questo modello rischia di franare nel suo stesso campo di applicazione, minato dallo sviluppo della contrattazione che diversifica all'infinito le regole applicabili al contratto di lavoro» (p. 102). In queste pagine risalta la sua continua ricerca di un “diritto comune del lavoro” che «non può in effetti esaurirsi nell'estensione pura e semplice dell'ambito d'applicazione del lavoro subordinato. [...] Impone di distinguere, da un lato, i diritti fondamentali e i principi generali applicabili a tutti i rapporti di lavoro e, dall'altro lato, i diritti speciali applicabili ai differenti tipi di rapporto di lavoro» (p. 99), in modo che tali diritti, principi, tutele e garanzie siano indirizzati «alla persona stessa del lavoratore, [per] garantirgli la continuità di uno stato professionale al di là della diversità delle sue posizioni sul mercato» (p. 100). Ecco la visione di questo “diritto comune del lavoro”, *au-delà de l'emploi*, per evocare il titolo della ricerca europea coordinata da Supiot ormai oltre un ventennio fa e ripubblicata in un'edizione aggiornata nel 2016. Con la consapevolezza che nessuna istituzione, soggetto, potere «è oggi in grado di incastonare le norme di diritto privato che governano il mercato mondiale (diritto di proprietà, libera concorrenza, libera circolazione dei capitali e delle merci) in un diritto pubblico responsabile della dimensione non mercantile del lavoro, della salute, della cultura o dell'ambiente» (p. 139).

Questo è lo scacco intorno al quale Supiot riflette principalmente negli altri saggi raccolti in questo volume, da *L'Europa conquistata dall'economia comunista di mercato*, a *Dinanzi all'insostenibile: le risorse della responsabilità*, fino a *La sovranità del limite: pensare la mondializzazione con Simone Weil*. E in quest'ultimo saggio Supiot parte dalla consapevolezza che «una seria politica di mondializzazione non potrà sottrarsi alla critica dei dogmi neoliberali della crescita illimitata, della

flessibilizzazione del lavoro e dell'egemonismo culturale» (p. 164), per rivendicare l'urgenza di affermare il principio di solidarietà nei diversi contesti e livelli socio-istituzionali nei quali si agisce, perché è «l'unico principio che consente di attribuire il giusto posto ai diritti economici, sociali, culturali ed ecologici e di chiudere il dibattito sulla loro giustiziabilità. Il dovere di solidarietà è la risposta giuridica alla crescente interdipendenza dei popoli, e solo esso può consentire di far fronte ai problemi del pianeta rispettandone la libertà e la diversità» (*ibidem*).

Ecco che riecheggia la portata ecosistemica di una mondializzazione pensata alternativamente all'esistente globalizzazione, recuperando la visione dell'*Internation* proposta da Marcel Mauss giusto un secolo fa (*La nation et l'internationalisme*), in cui la diversità tra nazioni, culture, conoscenze, lingue, comportamenti costituisce la ricchezza in chiave solidale della peculiarità umana dell'essere nel mondo e per il mondo. Qui al lettore avveduto tornerà in mente che proprio Alain Supiot negli ultimi anni ha partecipato al collettivo *Internation*, luogo di riflessione e ricerca intergenerazionale (anche con l'*Association des amis de la génération Thunberg*), promosso insieme con il grande filosofo, ricercatore e scienziato sociale Bernard Stiegler (1952-2020).

Rileggere ora queste preziose pagine di Alain Supiot conforta e rende partecipi di questa ricerca individuale e collettiva di solidarietà tra gli esseri umani, allontanandoci dalla sensazione di solitudine e fiacchezza che troppo spesso finisce per confinarci fuori dal mondo, isolati come siamo in quella che rimane una comune lotta alla diffusione della pandemia, per ripensare e trasformare in senso equitativo, inclusivo, pluralistico, solidale le istituzioni esistenti.

(Giuseppe Allegri)

*

BARTOLO DA SASSOFERRATO, *Trattato sulla tirannide*, a cura di Dario Razzi, prefazione di Diego Quaglioni, traduzione di Attilio Turrioni, Il Formichiere, Foligno 2017, 131 pp., € 12.

La recente edizione italiana del *De tyranno* di Bartolo da Sassoferrato († 1357), con la quale Il Formichiere apre la collana Piccola

Biblioteca del Pensiero Giuridico, si propone quale prezioso e utile strumento alla conoscenza di un testo di capitale importanza del pensiero giuridico medioevale.

Il carattere non esclusivamente specialistico del volume ne denota immediatamente uno dei pregi maggiori, consistente nel fine di presentare il testo bartoliano, sulla base dell'edizione critica di Diego Quaglioni (*Politica e diritto nel Trecento italiano. Il De tyranno di Bartolo da Sassoferrato (1314-1357). Con l'edizione critica dei trattati De Guelphis et Ghibellinis, De regimine civitatis e De tyranno*, Leo S. Olschki, Firenze 1983), in una veste adatta a un pubblico di non soli addetti ai lavori. L'iniziativa è stata promossa da Arnaldo Picuti in collaborazione con l'editore Marcello Cingolani, mentre la sua realizzazione si deve ad Attilio Turrioni e al compianto Dario Razzi, rispettivamente traduttore e curatore. Il carattere del volume emerge dalla ricca citazione delle fonti romanistiche, canonistiche e scritturali in nota al testo, spesso accompagnate da passi esplicativi volti a contestualizzare storicamente l'opera o a spiegarne i contenuti.

La linea editoriale adottata ha il merito di porre in risalto due diverse prospettive, tra loro complementari, del testo bartoliano: la prima maggiormente attenta al quadro storico nel quale l'opera vide la luce; la seconda volta a sottolineare il contributo da essa dato alla successiva storia delle idee. Il primo profilo pone l'accento sul pluralismo e la concorrenzialità degli ordinamenti giuridici medioevali che fecero da spunto alle riflessioni di Bartolo sul tema della tirannide. Il secondo profilo si concentra invece sul messaggio morale del *De tyranno*, portandone in emersione gli elementi di maggiore attualità. Seguendo la prima prospettiva, dalla lucida analisi bartoliana non sarà difficile riconoscere la tirannide in quanto potere "non legittimo" nato dalla concorrenza e intrinseca debolezza delle istituzioni politiche medioevali. Seguendo la seconda, la discussione bartoliana, svincolata dagli accadimenti storici del suo tempo, potrà risultare ancora oggi pienamente utile alla riflessione sul rapporto tra ordinamenti giuridici concorrenti e sull'origine, esercizio e limiti del potere legittimo.

Tanto la *Prefazione* di Diego Quaglioni e *La lezione di Bartolo sulla tirannia* di Dario Razzi, che anticipano e introducono il trattato, quanto *La vita* di Bartolo da Sassoferrato di Lucia Razzi presentata in *Appendice*, contribuiscono ulteriormente a bilanciare i due elementi

alla base di questa edizione: rigore scientifico e fine divulgativo. Due esempi di tale modo di procedere sono l'attenta traduzione dell'originaria terminologia giuridica latina e l'assenza dell'apparato di varianti testuali contenuto nella citata edizione critica al fine di rendere la lettura del testo bartoliano più agevole e immediata.

(Massimiliano Traversino Di Cristo)

Munera 1/2021

Editoriale di Calogero Micciché

Dossier: *Sviluppo sostenibile ed ecologia integrale*

Laura Cavalli, Giulia Lizzi >> *Lo sviluppo sostenibile e l'Agenda 2030*

Simone Morandini >> *L'orizzonte di 'Laudato si'*.

Sapienza teologale, attivazione di processi, cura della casa comune

Thierry Magnin >> *La bioetica alla luce della sfida ecologica*

Domenico Rossignoli >> *Sviluppo economico e sostenibilità*

nella prospettiva dell'ecologia umana integrale

Simone Tagliapietra >> *Clima, economia e società.*

Il ruolo dei Green New Deals

Davidia Zucchelli >> *Finanza sostenibile. Una nuova consapevolezza*

Andrea Giuliacci >> *La lotta al cambiamento climatico*

Elena Granata >> *I boschi urbani saranno le fabbriche del nostro futuro*

*

Segnalibro



www.muneraonline.eu



facebook.com/muneraonline



twitter.com/muneraonline

www.lasinadibalaam.it

www.cittadellaeditrice.com

ISSN: 2280-5036